

mente di pratica attuazione. Epperò il Sindaco d'accordo colla Giunta, si rivolse alla società per condotta d'acqua potabile di Roma indirizzandole alcuni quesiti (Legge la risposta della società). Il signor Capoletti ingegnere spedito sul luogo riconobbe la possibilità di effettuare la derivazione di cui calcola la spesa a lire 350 mila, oltre l'indennità ricevuta nell'effettuare la presa d'acqua.

Un altro e forse più vero desiderio della cittadinanza è quello di avere in paese un presidio militare, anzi questo desiderio venne espresso al Sindaco dalla società degli Esercenti. Per la qual cosa, d'accordo colla Giunta, prese il partito d'offrire al Governo un vistoso concorso nella spesa che potesse occorrere per accasermare in inverno le truppe alpine, ma gli duole dover annunziare che la domanda non venne accolta, come rilevasi dal dispaccio ministeriale che viene letto al Consiglio. Se, in un'occasione che il Sindaco crede molto prossima, si potrà colmare questa lacuna, l'oratore confida di trovare l'appoggio del Consiglio.

L'erezione dell'asilo si fa ancora aspettare; ma ciò onde vie meglio maturare la scelta definitiva del luogo.

Durano e si fanno più vive le pratiche per una comunicazione provvisoria fra Asti-Nizza ed Acqui, precorrendo di tal maniera le maggiori operazioni di una ferrovia da Ovada a Chivasso.

Parla ancora del lavatoio, per cui sono già disponibili lire 5000, non che della tettoia per le erbivendole che dice una necessità e conclude col tener parola dei prossimi lavori intorno al foro boario.

Ai 20 di ottobre si parla degli impegni presi dalla Giunta in ordine all'ampliamento della stazione e poscia dell'opportunità di dare in affitto complessivo i due stabilimenti termali. Il Sindaco, quindi, informa il Consiglio dell'incarico avuto dalla Giunta di rappresentare il Comune nell'adunanza che stava per essere raccolta dal Sindaco di Cortemilia, per la costruzione d'un tramway da Acqui a Cortemilia.